



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

MENTANA RER V 210

FRUMENTO TENERO	
Famiglia: <i>Poaceae</i>	Genere: <i>Triticum</i>
Specie: <i>Triticum aestivum</i> L. emend. Fiori et Paol.	
Nome comune: MENTANA	
Sinonimi accertati:	
Sinonimie errate:	
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):	
Rischio di erosione: <u>Elevato</u> . Varietà non più coltivata	
Data inserimento nel repertorio:	Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	Anni di presenza in azienda
1) Azienda bio Cà Bartoletto di Ropa Alessandro – Monghidoro (BO)	
2) La Cartiera dei Benandanti s.s. soc. agricola – Monghidoro (BO)	
3) Az. Agricola Minarini Luca – Monghidoro (BO)	
4) Soc. agricola Cà di Fatino S.r.l. – Castiglione dei Pepoli (BO)	
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Campo collezione Oriana Porfiri – Urbisaglia (MC)	
Azienda incaricata della moltiplicazione del seme: Mantenimento in purezza: Oriana Porfiri - Urbisaglia (MC) Moltiplicazione e certificazione: Arcoiris sementi – via Placido Rizzotto, 46 - Modena (MO)	



Spiga allo stadio latteo-ceroso

Pianta in campo con spiga



Spiga a maturazione

Cariossidi

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Il Mentana nasce nel 1923 (nonostante il De Cillis abbia parlato del 1919, mentre l'incrocio risale al 1913) dall'esigenza di risolvere oltre ai problemi di ruggine ed allettamento, già affrontati prima con la varietà Carlotta Strampelli, anche quello della "stretta", in maniera più efficiente di quanto già fatto con Ardito. Il nome appartiene a un ampio gruppo di grani Strampelli in cui le denominazioni prendono origine dal nome di località spesso strettamente legate ad eventi storici importanti, quali le lotte d'indipendenza o irredentiste. La varietà prende il nome dalla battaglia di Mentana, a pochi chilometri da Roma, dove Giuseppe Garibaldi, fuggito da Caprera, venne sconfitto dai francesi (1867), arrestato e rinvio in esilio.

Pochi anni dopo la sua costituzione si attesta il successo della diffusione di questa nuova razza eletta strampelliana: *"Benché la sua distribuzione sia incominciata nelle ultime semine (1925) e per un quantitativo complessivo di appena cento quintali, in seguito ai risultati conseguiti e perché tale frumento, più precoce anche dell'Ardito, è di questo meno esigente in fatto di fertilità e clima, si è accattivata la simpatia del grande pubblico degli agricoltori e le richieste della sua semente sono assai intense, si contano per migliaia e migliaia di quintali"*.

Per comprendere le peculiarità di questa varietà, che gli hanno dato successo, si fa riferimento alla descrizione riportata nella più importante monografia della cerealicoltura italiana degli anni Trenta, dove Mentana è inserito tra i grani con spiga aristata, glume rossicce e granelle bianche:

"E il n. 226/1918, dei tipi ottenuti da Strampelli mediante l'incrocio di (Rieti x Wilhelmina 21 ar.) x Akagomughi. Spiga di color rossiccio, più tenue che nell'Ardito, diritta, piuttosto lasca; D. = 20. Spighette munite di 3-5 fiori fertili [...]."

"[...] La produttività è elevatissima. Ha per caratteristica la capacità di adattarsi a terreni di struttura grossolana, ciottolosi, sabbiosi, come pure a quelli marnosi, calcari, alcalini, compatti, a debole spessore, semi-aridi, specie di collina. È varietà che supera tutte le altre, in quanto consente produzioni elevatissime in quei terreni di origine e conformazione scadentissime che sembravano assolutamente refrattari alle forti produzioni granarie. Segnalato

dall'Ufficio propaganda della Federazione Consorzi Agrari sino dal 1924 per queste sue caratteristiche si andò diffondendo, grazie alla propaganda stessa, negli anni successivi in tutta l'alta e media Italia, molto meno nella meridionale." [...]

In questa pubblicazione è descritto anche il fratello "sbarbato" di Mentana - Mentana mutico - tra i grani mutici a spiga liscia, rosso-fulvo con granelle bianche, appartenente al gruppo varietale degli *alborubrum* del Koernicke. Questo Mentana mutico scomparve poi dalla pubblicistica, cambiando il nome in *Ciro Menotti*, mentre il fratello aristato, grazie ai crescenti successi, diventava "il Mentana" per antonomasia.

Per dare un'idea della diffusione ed importanza in Italia di Mentana si fa riferimento ai dati raccolti ed esposti dal Ciferri nella sua prima Inchiesta: Mentana risulta essere il primo assoluto nell'annata 139/1940 rappresentando il 15,20 % del totale della superficie seminata.

I dati ISTAT del 1933 per questa razza erano stati ancora migliori, pari al 18,7% del totale con una superficie di 946.000 ettari, sempre prima tra le varietà allora coltivate.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE










Tutto il territorio italiano
















BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO



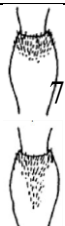
- De Cillis E. 1927. I grani d'Italia. Tipografia Della Camera dei Deputati. Roma.
- Boggini G., Cattaneo M., Corbellini M., Perenzin M., Brandolini A., Vaccino P. 2004. Le varietà di frumento tenero costituite da Nazareno Strampelli: descrizione morfologica, agronomica, biochimica, molecolare e tecnologica. Rivisitazione scientifica di una pagina di storia italiana. C.R.A. Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione agraria - Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura, Sezione di S. Angelo Lodigiano (Lodi).
- Alois L. 1927. La coltivazione del frumento: le nuove razze e le norme di razionale coltura. Hoepli. Milano.
- Bassi E. 1936. Cerealicoltura. U.T.E.T. Torino.
- Ciferri R. 1941. Inchiesta preliminare sulle razze di frumento coltivate in Italia nel 1939-40. Tipografia Editrice Mariano Ricci. Firenze.


NOTE

DESCRIZIONE MORFOLOGICA (* descrittori minimi obbligatori)					
PIANTA. Osservazioni possibilmente su più piante. Le foglie e la glaucescenza si osservano negli stadi 60-65 (inizio-metà antesi); il culmo 60-69 (metà-fine fioritura); le spighe vanno valutate negli stadi 80-92 (da riempimento a maturazione della cariosside)					
COLEOPTILE: COLORAZIONE ANTOCIANICA (UPOV 1)		PORTAMENTO (UPOV 2) * (Osservazione da realizzare allo stadio 25-29)			
1	Assente o molto debole (Herzog, Delos)	✓ 1	1 – Eretto (Castan)		
3	Debole (Niklas, Baldus)	3	3 – Semi-eretto (Frاندoc, Remus)		
5	Media (Andros, Planet)	5	5 – Intermedio (Obelisk, Troll)		
7	Forte (Obelisk, Briscard)	7	7 – Semi-prostrato (Boss)		
9	Molto forte (Albatros)	9	9 – Prostrato (Beaver)		
PIANTA: FREQUENZA PIANTE CON FOGLIA A BANDIERA RICURVA (UPOV 4)		EPOCA DI EMERGENZA SPIGA (UPOV 5) * (Prima spighetta visibile sul 50% del e spighe. Indicare la data in riferimento a 2 varietà note) a		FOGLIA A BANDIERA: GLAUDESCENZA DELLA GUAINA (UPOV 6) *	
1	Nulla o molto bassa (Apollo)	1	Molto precoce (Britta, Florence Aurore)	1	Assente o molto debole (Cargo, Adonis)
3	Bassa (Recital, Axona)	✓ 3	Precoce (Recital, Remus)	3	Debole (Heiduck, Ventura)
5	Media (Obelisk, Filou)	5	Media (Bilancia, Bologna, Sagittario, Astron, Paros)	✓ 5	Media (Agent, Hanno)
7	Alta (Frاندoc, Prinqual)	7	Tardiva (Moulin, Vitis)	7	Forte (Orestis, Prinqual)
9	Molto alta (Capitole)	9	Molto tardiva (Beaver)	9	Molto forte (Haven, Wim)
FOGLIA A BANDIERA: GLAUDESCENZA DEL LEMBO (pagina inferiore)		SPIGA: GLAUDESCENZA (UPOV 7) *		CULMO: GLAUDESCENZA DEL TRATTO FRA LA FOGLIA A BANDIERA E LA BASE DELLA SPIGA (UPOV 8)	
1	Assente o molto debole (Shamrock)	1	Assente o molto debole (Soissons, Adonis)	1	Assente o molto debole (Goelent, Adonis)
3	Debole (Valoris, Josselin)	3	Debole (Garant, Ventura)	3	Debole (Soissons, Ventura)
5	Media (Pauillac, Tecnico)	✓ 5	Media (Contra, Paros)	✓ 5	Media (Haven, Attis)
7	Forte (Cezanne, Torka)	7	Forte (Niklas, Combi)	7	Forte (Herzog, Nandu)
9	Molto forte (Charger)	9	Molto forte (Boxer, Wim)	9	Molto forte (Quotador, Wim)
PIANTA: ALTEZZA (UPOV 9) * (Indicare altezza in cm, con spiga e ariste, in riferimento a 2 varietà note)		PAGLIA: SPESORE IN SEZIONE TRASVERSALE (UPOV 10) * (A metà a tra base e nodo sottostante) spig		SPIGA: FORMA VISTA DI PROFILO (UPOV 11) *	
1	Molto bassa (Golia, Bolero, Courtot, Briscard)		1 – Molto sottile (Bilancia, Bologna, Betres, Dollar)		1 – Piramidale (Slajpner, Filou)

3	Bassa (Aubusson, Konsul, Remus)		3 – Sottile (Orestis, Remus)		2 – A bordi paralleli
5	Media (Sagittario, Bologna, Sideral, Ventura)		5 ✓ – Medio (Blasco, Herzog, Nandu)		3 – Semi-clavata (Pane 247)
7	Alta (Boxer, Adonis)		7 – Spesso (Forby, Furio)		4 – Clavata (Beauchamp, Prinqual)
9 ✓	Molto alta (Aladin, Vitus)		9 – Molto spesso (Don Antonio)		5 ✓ – Fusiforme (Delic, Nandu)
SPIGA: DENSITÀ (UPOV 12) *		SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 13) (Escluse ariete/barbe)		ARISTE/BARBE: PRESENZA (UPOV 14) *	
1 ✓	Molto lassa (Demar 4)	1	Molto corta		1 – Entrambi assenti (Aubusson, Futur, Axona)
3	Lassa (Castan, Ventura)	3	Corta (Carat)		
5	Media (Soissons, Hanno)	5	Media (Ritmo, Arkas)		2 – Barbe presenti (Festival, Furio)
7	Compatta (Forby, Combi)	7 ✓	Lunga (Forby, Priqual)		3 ✓ – Ariste presenti (Blasco, Eureka, Soissons, Ventura)
9	Molto compatta	9	Molto lunga (Amifort)		
ARISTE/ BARBE ALLA SOMMITÀ DELLA SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 15) *		SPIGA: COLORE (UPOV 16) *		SPIGA: PUBESCENZA DELLA SUPERFICIE CONVESSA DEL SEGMENTO APICALE DEL RACHIDE (UPOV 17)	
1	Molto corta (Herzog)	1	Bianca (Bilancia, Herzog, Furio)		1 – Assente o molto lieve (Soissons)
3	Corta (Andros, Combi)				3 ✓ – Lieve (Slejpner, Furio)
5	Media (Pagode, Hanno)				5 – Media (Beaver, Rock)
7 ✓	Lunga (Fidel)	2 ✓	Colorata (Bologna, Gallo, Prinqual)		7 – Forte (Apollo, Axona)
9	Molto lunga (Gaucho)				9 – Molto forte (Carat)
GLUMA INFERIORE: LARGHEZZA DELLA SPALLA (UPOV 18) (sulle spighette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: FORMA DELLA SPALLA (UPOV 19) (sulle spighette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: LUNGHEZZA DEL MUCRONE (UPOV 20) (sulle spighette del III mediano della spiga)	

	7 – Larga (Castan, Filou)		7 – Elevata (Beaver, Adonis)		7 ✓ – Lungo (Soissons)
	9 – Molto larga (Abo)		9 – Molto elevate con presenza di un II becco (Farnese)		9 – Molto lungo (Courtot, Prinqual)
	1 – Assente o molto stretta (Courtot)		1 – Inclinata (Courtot)		1 – Molto corto (Aladin, Sunnan)
	3 – Stretta (Soissons, Wim)		3 – Leggermente inclinata (Forby, Ventura)		3 – Corto (Sideral, Axona)
	5 ✓ – Media (Sideral, Furio)		5 ✓ – Dritta (Herzog, Prinqual)		5 – Medio (Recital, Furio)

GLUMA INFERIORE: FORMA DEL MUCRONE (UPOV 21) (sulle spiglette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA INTERNA (UPOV 22) (sulle spiglette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA ESTERNA (sulle spiglette del III mediano della spiga)	
	1 ✓ – Dritto (Festival, Lobo)	/		1	Assente (Blasco, Bologna)
	3 – Leggermente arcuato (Slejpner, Furio)	3 ✓	Debole (Slejpner, Prinqual)	3 ✓	Debole
	5 – Semi arcuato (Courtot, Rock)	5	Media (Sideral, Furio)	5	Media (Spada)
	7 – Molto arcuato (Arum)	7	Forte (Declic, Tejo)		Elevata (Salmone)

	9 – Genicolato	/		/	
CARIOS IDE. Osservazioni su 100 cariossidi, possibilmente.					
SEME: COLORE (UPOV 24) *		SEME: COLORAZIONE AL FENOLO (UPOV 25)		TIPO DI SV	ILUPPO (UPOV 26) *
1 ✓	Bianco (Recital, Florence Aurore)	1	Assente o molto lieve	1	Invernale (Bilancia, Bologna, Slejpner)
		3	Lieve (Soissons)		
		5	Media (Orestis, Prinqual)	2 ✓	Alternativo (Fidel)
2	Rosso (Soissons, Ventura)	7	Forte (Slejpner, Rock)		
		9	Molto forte (Sideral, Ventura)		
OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Eventuali osservazioni su spigatura, fioritura, produzione, peso ettolitrico, ecc.					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					



